

**PUBBLICITÀ**

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

# TRAPANI NUOVA



**mobilificio cantù**  
direzione per la sicilia  
trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

**Settimanale di Politica Attualità e Sport**

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

## Cambiare strada

Nell'imminenza delle consultazioni elettorali per il rinnovo dell'Assemblea legislativa siciliana — che la pubblica opinione, ad ogni livello, auspica in senso totalmente qualitativo — il Partito Repubblicano Italiano si accinge ad una delle battaglie più dure ed impegnative che abbia combattuto in Sicilia da un ventennio ad oggi; si prepara a svolgere un'azione sempre più vivace ed intensa per portare il suo aperto contributo alla instaurazione di quel nuovo corso di eventi nella vita politica isolana, la cui lunga attesa appare in molte, se non proprio in tutte le coscienze, tanto delusa da aver dato giustificato avvio a malinconiche considerazioni, tramate di grigio scetticismo o di fatalistica rassegnazione.

Il Partito Repubblicano, intanto, può meritarsi veramente la soddisfazione di avere da anni intrapreso — per tramite dei suoi più qualificati esponenti — una azione di cui adesso si vedono i primi inaspettati frutti: quella cioè di avere insistito in maniera costante e decisa in una azione volta a rimuovere la stagnante atmosfera di silenzio e di torpore che caratterizzava quasi tutti gli aspetti della vita dell'Autonomia regionale, immersa o meglio sommersa in una « routine » di tradizioni clientelari più o meno chiare, dominata da centri di potere che apparivano chiusi in sé, come impiole torri d'avorio, lontani e distaccati dai problemi più vivi e drammaticamente pressanti di milioni di siciliani; capaci soltanto di intendere le voci isolate di pochi ma potenti gruppi di pressione che rappresentavano interessi talvolta contrastanti con quelli collettivi.

Per troppi anni — tranne poche felici occasioni eccezionali — l'amministrazione regionale, lenta e pachidermica, pesante duplicato dell'apparato burocratico statale, si era venuta muovendo all'insegna o della superficialità o della improvvisazione elettorale, o della irresponsabile contrattazione pseudo-politica, compiuta con misteriosi ed alchimistici criteri di corridoio.

Il Partito Repubblicano Italiano si presenta agli elettori come una di quelle forze che, per anni, in modo energico e coraggioso, ha denunciato connivenze, reclamato chiarezza, mostrato anche e soprattutto con i fatti di possedere una linea d'azione improntata a vero obiettivo e responsabile realismo politico.

Ed in molte coscienze il grigio scetticismo o la fatalistica rassegnazione van no lentamente ma decisamente cedendo il posto ad un rinnovato interesse per la cosa pubblica, che appariva prima come campo chiuso alla maggioranza stragrande dei cittadini, feudo in possesso pieno di pochi burbanzosi feudatari, che nel suo spazio si muovevano secondo quanto comandava il proprio ed arbitrio incontrollabile suggerissero.

Rinnovato interesse, questo, che incoraggia e spinge i repubblicani a perseverare nella linea di azione da essi scelta e battuta, anche a costo di mettere in gioco, per coerenza ad essa, contingenti interessi di partecipazione a maggioranza di governo.

Bisogna ridare fiducia al cittadino.

Bisogna cambiare strada.

Le modifiche statutarie, la riduzione delle spese, il chiarimento definitivo dei rapporti con lo Stato, l'eliminazione o il ridimensionamento degli Enti inutili, la revisione del piano regionale di sviluppo nel senso di una maggiore aderenza di esso alla situazione della disoccupazione o della sottoccupazione, i grossissimi problemi dell'agricoltura (che si aggravano in seguito alla liberalizzazione del Mercato Comune), quelli dell'industria e del Turismo, grande e urgente problema, questi ultimi, ma grande promessa per l'avvenire; questi, tutti questi, sono i grandi problemi di fondo che vanno affrontati e risolti senza ulteriori Vi. A.

(Segue a pag. 4)

*Dopo le designazioni delle assemblee sezionali*

# I Repubblicani presentano la lista dei candidati alle elezioni regionali

Ogni candidato ha accettato di rappresentare il Partito non per sé, ma per la nostra provincia, per la nostra Sicilia, convinti che il mandato che sarà loro assegnato li impegnerà non al conseguimento di vantaggi personali, ma di finalità di alto interesse collettivo

## I candidati del P. R. I. all'elezione dell'11 giugno



Diego Giacalone



Alfredo Buscemi



Pietro Leone



Leonardo Lo Sciuto



Gaspare Lupo



Giuseppe Piccione



Giuseppe Valenti



Giovanni Vivona

Presentare ai lettori di «Azione Repubblicana» i candidati della lista della «Edera» che partecipano alla competizione elettorale regionale dell'11 giugno, non è una grossa fatica.

I nostri uomini che hanno accettato di rappresentare, se eletti, il nostro Partito alla Assemblea Regionale Siciliana, sono professionisti, pubblici amministratori, sindacalisti che, ognuno nel campo di attività in cui ha svolto attività, ha avuto modo di dimostrare le proprie capacità ed il proprio senso di responsabilità.

La scelta degli uomini, operata dal Comitato Elettorale Provinciale non è stata laboriosa; essa è caduta su quanti, designati dalle Assemblee delle Se-

zioni Repubblicane, sono stati ritenuti, tutti all'altezza dell'incarico che la elezione conferirà loro, col suffragio popolare.

Ed i repubblicani, mentre si intensifica la lotta elettorale, si stringano attorno ai loro candidati perché il consenso elettorale che il Partito deve raccogliere in queste elezioni sia ancora più grande di quello raccolto in questi ultimi anni.

Ma i repubblicani non chiedono soltanto consensi per i loro uomini; chiedono anzi, in linea principale, consensi alle idee che il Partito rappresenta e che sono portate ovviamente dagli uomini che queste idee hanno fatto proprie con la iscrizione al Partito.

Sulla linea perciò delle migliori tradizioni repubblicane, ogni candidato alle «regionali» per la lista dell'Edera, ha accettato di rappresentare il Partito, non per sé, ma per la nostra Isola, non per sé, ma per la nostra Provincia, convinti tutti che il mandato che sarà loro affidato li schiererà in prima linea, non per conseguire vantaggi personali, di conventicola o di gruppo, ma perché finalmente la Sicilia abbia quei rappresentanti popolari che dovranno operare per il progresso civile, economico, sociale e politico delle sue popolazioni.

ANTONINO SCHIFANO  
Presidente Comitato Elettorale Provinciale

## Azione Repubblicana

Mentre il nostro Giornale va alle stampe, un altro Giornale, «Azione Repubblicana», supplemento al «Trapani Nuova», vede la luce per i tipi della STET.

È una pubblicazione che gli amici di «Trapani Nuova» hanno voluto per dare il loro responsabile apporto alla campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale. È una pubblicazione, come testualmente è detto nella presentazione ai lettori, che «vuole portare la voce del nostro Partito e le istanze delle popolazioni di questa provincia, non solo ai Repubblicani iscritti e militanti, o ai simpatizzanti delle idee repubblicane, ma anche a tutti quegli elettori — e sono molti — che liberi da impegni di partito, si sono sin qui ostinati a votare «per protesta» o «per protesta» si sono astenuti dal voto. A questi «elettori» in particolare noi diciamo che se le cose in Sicilia non vanno come loro vorrebbero — come tutti vorremmo — ne hanno in parte colpa. Il voto protestatario infatti non risolve i problemi di questa nostra Isola: perché l'Assemblea Regionale risponde finalmente ai fini voluti dallo Statuto speciale, occorre che l'elettorato prenda coscienza della necessità di dare più voti al P.R.I., a quel Partito che ha sin qui dimostrato di avere le idee chiare e le mani pulite.

## Elezioni regionali

# La lista del P. R. I.

- 1) GIACALONE On. Diego — Assessore Regionale al Bilancio
- 2) BUSCEMI Alfredo — Sindacalista — Segretario Comunale U.I.L. di Alcamo
- 3) LEONE Pietro — Dottore in Legge — Vice Sindaco di Vita
- 4) LO SCIUTO Leonardo — Geometra libero professionista — Consigliere Comunale di Trapani
- 5) LUPÒ Gaspare — Medico Chirurgo — Maresciallo del Vallo
- 6) PICCIONE Giuseppe — Professore — Ex Sindaco di Castelvetrano
- 7) VALENTI Giuseppe — Sindacalista — Segretario Provinciale PosteTelegrafonici U.I.L. — Assessore Comunale di Trapani
- 8) VIVONA Giovanni — Avvocato — Vice Sindaco di Gibellina

**MENTRE ERICE STA A GUARDARE...**

# I turisti ci fanno la corte: l'assessore ci fa la guerra

Chiediamo che l'On. Grimaldi tralasci per un attimo « precedenti » inderogabili impegni » per rilanciare seriamente il turismo ericino

Appena è ripartito da Erice il Ministro per il Turismo, una « Volkswagen » targata « Austria », ha percorso le stradette della civettuola località turistica verso l'albergo: sul cofano della vettura spiccava una iscrizione che attirava lo sguardo di tutti e che motivava un sincero sorriso di

compiacimento e di augurio: « Viaggio di nozze » — era scritto in italiano e questi sposi-turisti erano felici di ritrovarsi sulla vetta di Venere per adempire al più antico, ma sempre attuale rito, in questo posto, l'unico, che avevano scelto tra tanti, vicini o lontani, nel mo-

mento in cui due esseri cercavano la particolare benevolenza di una Venere-dea.

A questi turisti noi abbiamo detto grazie con sincerità perché sappiamo che non dimenticheranno mai Erice e conserveranno nel loro cuore il ricordo di questo angolo di mondo che li ha accolti.

In questa chiave ci ricordiamo della recente visita del Ministro per il Turismo e vogliamo sperare che Erice sia rimasta nel suo cuore, come in quello

di quel due sposi-turisti austriaci.

La stagione turistica inizia: le necessità si fanno sentire ed il turismo ha bisogno di realizzazioni immediate « purché — come affermato a conclusione della nota della settimana precedente — la fase di realizzazione non debba essere posta in un'era storica di un altro millennio ».

Abbiamo lamentato nelle note della serie « turismo », note che, in effetti, sono veri incontri con l'opinione pubblica e le Autorità, che

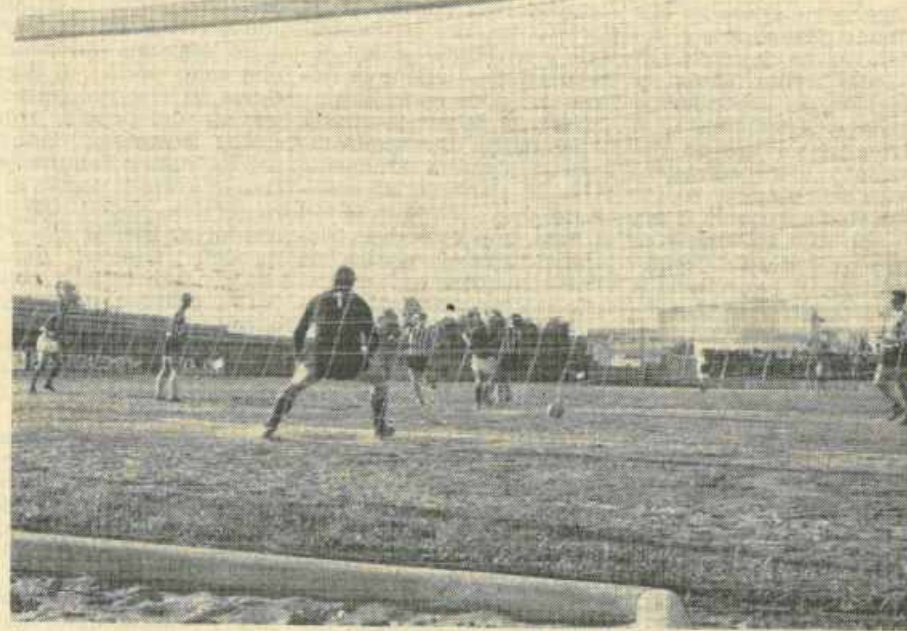
l'Assessore Regionale per il Turismo, On. Grimaldi, è stato troppo assente dai nostri problemi e troppo lontano (non solo per distanza territoriale, dato che si compiace vivere molto nella sua simpatica provincia ionica) e non possiamo giustificare la sua ultima assenza alla Camera di Commercio di Trapani, domenica 30 aprile, ed il mancato suo incontro con il Ministro per il Turismo della Repubblica di NAPOLI.

(Segue a pag. 4)

**Questo forte... forte... "forte Trapani!"**

# TRAPANI DA PRIMATO!

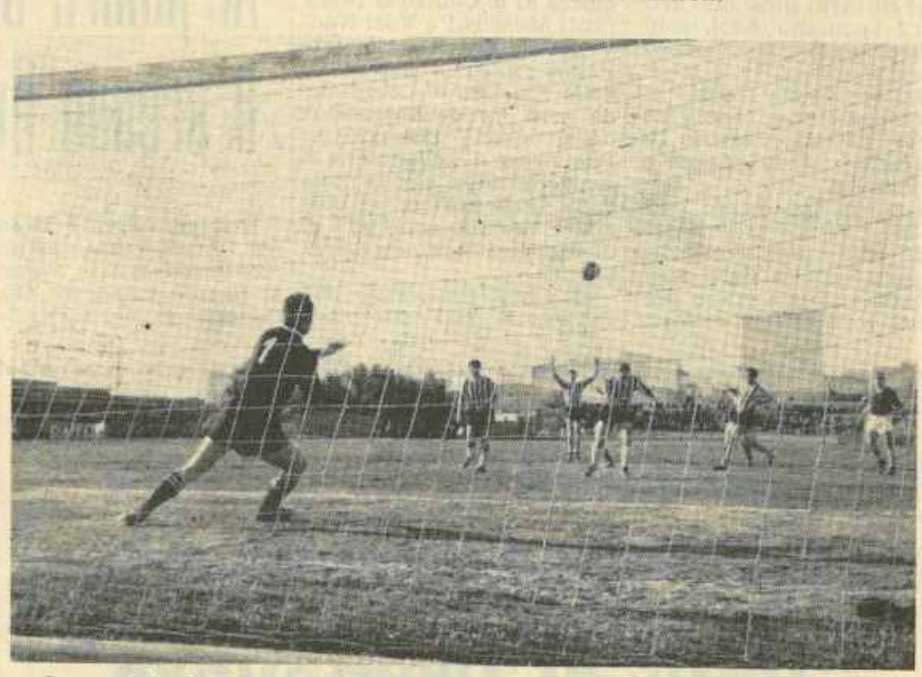
Due magistrali stoccate di Nardi e Giugno, ed anche l'Ascoli è costretto in ginocchio. L'undici granata ha definitivamente lasciato la «zona pericolo» e si avvia baldanzosamente verso posizioni di gran prestigio



Casisa tenta la via della rete (Foto Astron)



Un tiro-cross di Morana (Foto Astron)



La magistrale stoccata di Nardi per la prima rete granata (Foto Astron)

## Nell'Associazione dei Commercianti

Apprendiamo che domenica prossima, 14 maggio, alle ore 16, nei locali dell'Associazione Provinciale dei Commercianti, avrà luogo l'annuale Assemblea generale degli iscritti di tutta la provincia di Trapani per l'approvazione del bilancio Consuntivo 1966 e preventivo 1967.

## Nastro azzurro in casa Pagano

Apprendiamo con vivo compiacimento che la casa dell'amico rag. Salvatore Pagano è stata allietata dalla nascita del primogenito al quale sono stati imposti i nomi di Maurizio Salvatore. All'amico rag. Pagano ed alla gentile Sig.ra Maria Teresa, oggi nella veste di genitori felici, la famiglia del Trapani Nuova augura un mondo di bene complimentandosi della buona volontà dimostrata nell'inizio... di una numerosa nidata di bimbi belli e buoni.

A Pantelleria peggio che nel Congo

La luce elettrica di Ziton di Nicà e le fumose «bugie» di Gerse

Non basta la demagogia per accendere le lampade, siamo d'accordo, ma neppure la ridicola ironia di «Gerse» serve «a far luce» su un problema che caratterizza lo stato di inciviltà in cui vengono mantenute le popolazioni della nostra Isola e l'assoluto colpevole immobilismo dell'Amministrazione Comunale clericofascista

Abbiamo avuto occasione di leggere l'articolo che «Tribuna Trapanese» ha pubblicato in data 26.4.67 dal titolo «Non basta la demagogia per accendere le lampade».

Avremmo benedetto quel lontano 1958 che ce lo ha portato tra noi in Pantelleria e avremmo se del caso ringraziato anche la Befana del dono concessoci.

La ricerca di aiutare il più possibile tutti i cittadini che si rivolgono alla nostra organizzazione Sindacale (e non sono pochi). Il Signor Gerse sa che noi siamo al servizio del popolo, e questo ai nostalgici disturba.

Lo è rimasto soddisfatto della nostra azione, perché fedeli alle promesse fatte, abbiamo condannato allora l'ibrido connubio dei missini con i socialisti, e continuiamo oggi a condannare l'ibrido connubio della D.C. con i missini.

No, non è stata una digressione. La luce infatti ci entra ben poco; e il Signor Gerse intende bene quel che noi diciamo. C'entra piuttosto la serietà politica e la dirittura politica degli uomini.

Un problema attuale

«Policizzazione»

In questi ultimi anni si è assistito ad un fenomeno che ha coinvolto organismi statali di varia natura. La policizzazione in atto sta raggiungendo tutti i settori, anche i più delicati. Ma che cosa è questa policizzazione? E' il frutto di una lenta penetrazione che si è andata man mano accentuando fino ad investire quanto di più apolitico ci poteva essere nella vita nazionale.

Purtroppo ci si dirà che oggi tutto deve avere un indirizzo ma s'ifidia a mo' di chiodo a dimostrarsi che questo stato di compromesso possa favorire l'efficienza libera ed obiettiva di organi responsabili.

TOPA PACIFICO (Segue in 3ª pag.)

Mercati agricoli

La televisione e le frodi vinicole

Le polemiche su alcune recenti trasmissioni televisive, quali ad esempio quella del 12 dicembre scorso nella rubrica «TV 7» intitolata «Il vino in laboratorio» concernente la sofisticazione dei vini, hanno suscitato anche le soglie del Parlamento.

Si sono ripetute le difese ad oltranza del settore vinicolo italiano, i cui produttori non solo hanno ritenuto la trasmissione lesiva per le categorie interessate, ma hanno voluto vedere nella stessa una pesante denigrazione del vino italiano.

Certamente, a nostro parere, non possono non essere criticate alcune esagerazioni a sensazione, forse per far maggior presa sul pubblico, effettuate dagli autori della trasmissione, talché nel complesso lo stesso scopo ne è risultato alterato.

A parte la rispondenza o meno della detta trasmissione agli scopi prefissi, a

parte il valore informativo e morale della trattazione di certi argomenti, noi crediamo che il vero problema è un altro ed è un problema di fondo, che esula dal settore per porsi come problema di carattere generale e che, purtroppo, è stato sorvolato o meglio non è stato rilevato affatto e sul quale, invece, le carenze della TV, e non solo di essa, sono molto più pesanti che non quelle che si vogliono addossare con la sola trasmissione del 12 dicembre.

Trattasi dell'indispensabile, ma carente coordinamento di certe trasmissioni con gli organi dello Stato interessati per garantirne oltre che l'efficacia anche l'assoluta responsabilità e obiettività almeno sul piano tecnico; trattasi delle funzioni che la TV può e deve svolgere, quale organo informativo di elevato interesse pubblico.

Intendiamo riferirci a quel settore della RAI-TV concernente la pubblicità commerciale e la propaganda di prodotti alimentari per gli adulti e per l'infanzia, le cui carenze e contraddizioni non sono state purtroppo sufficientemente rilevate, forse per una errata solidarietà settoriale, dagli ambienti che gridano allo scandalo per la trasmissione del 12 dicembre, mentre proprio alcuni episodi concomitanti ne hanno denunciato le gravità.

Chi non ricorda che non molto tempo fa la TV, nei «Caroselli» pubblicitari mischi in onda la reclame di una nota ditta olearia per un prodotto per l'infanzia e gli infermi presentato come «Olio vitaminizzato» prima ancora che il Ministero della Sanità ne rilasciasse licenza, che fu negata perché il prodotto non rispondeva ai requisiti decantati? Quanti genitori fiduciosi per la garanzia che poteva derivare dalla reclame televisiva si saranno affrettati, pagando fior di quattrini, a comprare le pappe dei propri bimbi con tale prodotto? E non può essere tacito, come da più parti si è fatto, compreso il settore che si è sollevato contro la trasmissione del 12 dicembre, l'episodio più grave e recente conclusosi con l'arresto dei vari notissimi produttori vinicoli di cui la rubrica TV-7 ha voluto denunciare le frodi.

Forse gli autori si riferivano proprio al «Sorbite che vino» che da circa un anno lo stesso Ente televisivo ha contribuito a far consumare agli italiani con la pubblicità settimanale dei caroselli del «Buon vino Ferrari»?

La gravità di quest'ultimo episodio, in aggiunta al precedente e ad altri che sfuggono, è eccezionale nei riguardi della salute del cittadino e che ci fa dire a chiare parole che la RAI-TV se deve essere considerata un servizio pubblico non può comportarsi diversamente soprattutto nel campo della pubblicità alimentare. La RAI-TV non è una compagnia privata di pubblicità e pertanto, a parte gli interessi degli stessi telebonitari, deve anteporre agli interessi commerciali e lucrativi propri e delle ditte inserzioniste, l'interesse generale dei cittadini.

In sostanza se il nostro Ente televisivo vuol operare veramente al servizio del pubblico interesse, dovrà richiedere agli inserzionisti la massima sincerità dell'inserimento pubblicitario, specie se si tratta di alimenti, e ciò non solo per

MARIO CIRANNA (Segue in 3ª pag.)

Al Cine - Teatro Patti di Favignana GRANDE SUCCESSO DEL CLAN PHONOROSY

Tutto esaurito in sala - Meritati applausi a tutta la compagnia

Giovedì 4 maggio al Cinema-teatro Patti di Favignana il Clan Phonorosy ha dato due spettacoli comico-musicali dal titolo «Miscaghi» con la partecipazione dell'attore Fifi Maiorana, presentatore dello spettacolo, il cantante folklorista Turi, il comico fantasista Nico, il tenore Mario Riccobene, il duo comico Levante-Ferrante il cantante Giacomo Quadrelli, la già affermata cantante Giosy Ingrassia, il fisarmonicista Salvatore Barbata, con il complesso ritmo-melodico EDEN, il complesso beat The Sheark, direzione artistica Damiano Anzi, commissario del Clan Phonorosy.

Lo spettacolo è stato ripreso dal cineamatore Gaetano Di Carlo, servizio fotografico studio Labor di Favignana. Un ringraziamento vada al Sig. Patti, proprietario del locale, che ha contribuito alla riuscita dello spettacolo, al quale erano presenti le massime autorità

del luogo, tra cui il Sindaco. Lo spettacolo è stato presentato in maniera veramente raffinata dal bravo Fifi Maiorana, ed i vari sketch nonché le esibizioni canore dal melodico al beat sono stati presentati con alto livello artistico, tanto da segnare un'affluenza di pubblico vario che ha esaurito tutti i posti del teatro, riscuotendo un successo senza precedenti.

Da notare che nel secondo tempo del secondo spettacolo è stata fatta la pre-selezione di cantanti favignanesi il cui vincitore, Gianni Casablanca, parteciperà al 5. Concorso Dilettanti Musicisti e Voci Nuove 1968 di Pietretagliata Palma sotto il patrocinio della Pro-loco di Locogrande con la collaborazione della Casa Discografica Phonorosy di Milano che si svolgerà nella nuova Sala della Gioventù; ed al vincitore assoluto aspetterà di diritto una incisione discografica.

Il Clan Phonorosy, con Favignana, ha dato inizio ad un ciclo di spettacoli per tutta la provincia, effettuando nei vari centri la pre-selezione di musicisti e voci nuove onde fare affluire al suddetto Concorso del 1968 elementi validi e preparati per il lancio artistico.

Un grazie vada alla Casa discografica Phonorosy, diretta dal Maestro Rattazzi, per l'iniziativa intrapresa nella ricerca e lancio di nuovi talenti.

Al CICLOPE - Erice continua il successo dei «Balli di Primavera» Ogni Sabato alle ore 21

OGNI GIORNO servizi di ristorante e bar a prezzi non maggiorati. OGNI SABATO, alle ore 21 trattenimenti danzanti.

Al pittore Guido Codagnone il premio Brandy per l'Arte

Il primo «Premio Brandy per l'Arte» è stato ufficialmente consegnato a Torino al pittore calabrese Guido Codagnone, nel corso della vernice di una sua personale allestita nei saloni di un grande albergo cittadino.

La Mostra, inaugurata dal Prefetto, Dr. Caso, presenti autorità, critici ed un folto pubblico, ha ottenuto un largo successo. Dedicata al mondo dello spettacolo, comprendeva inoltre paesaggi di Parigi, fiori, composizioni, disegni.

Dopo la presentazione critica dell'opera del pittore, il Direttore dell'Istituto del Brandy, Luigi Papo, ha illustrato le finalità di questo premio che intende avvicinare sempre di più — dopo le recenti esperienze — il mondo dell'arte a quello dell'industria, in questo tempo in cui si sente maggiormente la necessità di riportare in primo piano i valori spirituali. Un premio che non comporta benefici materiali, e che per questo assume un più alto significato.

I nostri numeri telefonici Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità 24808 Tipografia 22401

Leggete e diffondete TRAPANI NUOVA

Risveglio di attività canore nel Trapanese L'ENDAS organizza lo «Scarabeo d'oro»

Il 7. u.s. nei locali del cinema «ODEON» di Marausa, si è tenuto, alla presenza di molte autorità quali l'Assessore alla Polizia Urbana Giuseppe Valenti, il Segretario Provinciale della U.I.L. Dott. Trapani, il sig. Giliberti consigliere provinciale E.N.D.A.S. e l'Assessore Canino, la prima serata per il torneo «SCARABEO D'ORO».

L'ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale) si prefigge la diffusione dell'istruzione popolare, l'addestramento professionale dei lavoratori svolgendo anche attività di turismo educativo ed ogni altra iniziativa affine di conseguire e stimolare la elevazione morale e culturale del cittadino. Abbiamo quindi assistito ad uno spettacolo che ha portato, oltre che alla no-

L'On. Montanti sui gas liquidi

Il grave disagio nel quale versa il settore dei gas liquidi a causa della mancanza di una adeguata disciplina legislativa, è oggetto di una interrogazione dell'on. Antonio Montanti al ministro dell'Industria. Nell'interrogazione si chiede di conoscere a che punto è il provvedimento predisposto a questo riguardo dal ministero e quali impedimenti si frappongono al suo iter. L'on. Montanti ha chiesto inoltre se il Ministro ritiene tuttora valide le ragioni che hanno determinato il provvedimento e quali iniziative si intendano prendere per una sollecita regolamentazione del settore, nell'intento di tutelare gli interessi pubblici, fortemente pregiudicati e di razionalizzare gli investimenti nel settore.

L'interrogazione ha preso spunto da alcune notizie relative all'ultima assemblea della Liguigas, nel corso della quale si chiese di accelerare l'iter del DDL relativo ad una adeguata regolamentazione legislativa del settore. In particolare, il DDL prevede la disciplina della utilizzazione delle bombole di gas liquido.

A. LA VITA (Segue in 3ª pag.)

Lo ha organizzato con maestria ed inimitabile pazienza il signor Geronima Salvatore, non nuovo a questo genere di spettacoli, ma che in quella serata possiamo pur dire ha superato se stesso. Abbiamo con meraviglia notato il giovane Andrea Crapanzano, animatore della serata, molto spigliato e brioso, in gamba, sempre all'altezza della situazione. Il Crapanzano era coadiuvato da una valletta: Rosy, emozionatissima, e, per questo, a volte imbarazzata. Degni di un particolare rilievo sono stati Giusy Gualana, Quadrelli Giacomo, Crapanzano Michele reduce da un'operazione all'appendice, i giovanissimi Ferlito Vincenzo, Lania Silvio e Riccio Fernando che merita il discorso a se.

Foto «Astron» di Pietro Spagnolo Corso Vittorio Emanuele - telefono 28109 - TRAPANI

# "Cara, adorata mamma mia"

I suoi occhi certamente guardavano un punto lontano ed invisibile dello spazio. Era, forse, un contorno di cielo, la sagoma di una casetta appollaiata sulla cima di un colle ove, a sera, giungeva dolce e tenero di rimembranze, il mormorio del torrente che si smarriva nella pianura, ansioso di strada e di mare. Era forse la visione del volto della mamma lontana che rendeva così dolci e colmi di malinconia i suoi occhi, oppure era l'eco di una voce rimasta nel suo cuore e che ora veniva a tormentarlo nel ricordo di un distacco, ormai lontano nel tempo. Forse avvertiva ancora l'eco meravigliosa della sua valle e sentiva il profumo, lievisimo, di un fiore antico rimasto un po' fra le sue dita, fra gli indumenti che, ad uno ad uno, la mamma buona aveva riposto, con amore, nella sua valigia; o forse era l'ombra di quel pioppo che, netto, si stagliava sulla sua finestra aperta, quando la luna veniva a risvegliare i suoi occhi di bambino che aveva di già smarrito, col tempo, lungo gli argini di quel torrente che trascolorava al rosso fiamma del sole lontano che se ne moriva tra il viola della campagna dolce e distesa.

Ogni tanto scriveva uno, due periodi e poi ancora a sostare ad immergersi nei sogni o nel ricordo di qualcosa che lo turbava e s'inteneriva come un fanciullo alla carezza, lieve, delle mani della mamma. Dal suo collo pendeva una collanina sottile sottile che, certamente, custodiva, leggermente posata sul suo cuore, chissà quale immagine di Madonna, un'immagine che, di soppiatto, la mamma portò, allora, alla parrocchia del suo villaggio perché il buon parroco la benedisse con tutta l'anima.

Oh come avrei voluto leggere quel che scriveva quel piccolo fante. Ero andato alla ricerca di sensazioni vive e spontanee nei primi giorni di vita nella bella e funzionale caserma del CAR e mi sono imbattuto, per caso, in quel fante, dagli occhi cerulei, un fante che, nella sala convegno scriveva a qualcuno, scriveva e sognava. Sognava certamente il suo villaggio così diverso della Caserma e pensava al suo fedele cane inquieto a non perderlo ancora spuntare dalla svolta della stradina che conduceva alla collina odorosa di pioppi e di tigli che guardarono la sua tristezza quando andò via e salutò con uno sguardo solo ogni cosa della sua terra amata.

Ma quel fante non avvertiva niente, neanche l'ansia del mio cuore che avrebbe voluto conoscere ad ogni costo, quel che aveva scritto in quelle fitte pagine che riempivano due grandi fogli. Mi avvicinai piano piano e poiché aveva terminato e rileggeva, feci in tempo a guardare la intestazione della lunga lettera, diceva: «Cara, adorata Mamma mia».

ALFREDO DAIDONE

## SI FITTANO

Ampi locali - nuova costruzione in Via G. B. Fardella

Di fronte Caserma Giannettino

(Per esposizione negozi di vendita - ristorante)

Telefonare al 2 24 01

## Insegnamento e mezzi audiovisivi

# LA SCUOLA TRANSISTORIZZATA

In un pio Paese di un continente molto più vennero provocati gravi (e irreversibili) traumi in alcuni scolari con un esperimento di educazione sessuale. Cominciare dalle farfalle, si era stabilito, e poi salire gradualmente i gradini della scala zoologica. Mostrare con franchezza, usando non solo disegni stilizzati, ma anche immagini reali, i fatti della vita. Arrivati all'uomo, usare solo parole, e cercare di togliere ogni indebito fascino alla «cosa»: tenersi sul freddo, collegare ferreamente alla riproduzione. Un direttore ligo ma sperimentatore — giunto al penultimo gradino della scala — mostrò un breve filmetto della RSHWZ, girato da distinti scienziati, in cui si rappresentava l'accoppiamento primaverile fra un gorilla maschio ed un gorilla femmina. Choc della scolaresca, fuga delle farfalle, gravi traumi. Era un progetto non bene valutato: audace fino alla leggerezza sessuofoba in maniera troppo scoperta. Fu giudicato fallito: si prescrisse solo figure non figurative.

ter, verrebbe voglia di immaginare l'aula spoglia di anziani docenti devoti al sapere fino alla raucedine, e piena di apparecchi, quadranti, manopole, sibili, cartucce sonore, proiettori aerei, microfoni invisibili, quadri elettronici, eccetera. Insomma, piena di tutto lo armamentario offerto dalla tecnologia del nostro tempo. I ragazzi si abbevererebbero elettronicamente alle fonti cangianti del sapere, il tutto controllato da una direzione cibernetica. I libri non verrebbero fascisticamente bruciati, come in «Fahrenheit 451», ma semplicemente non occorrerebbero più, si dimostrerebbero ingombranti e polverosi, dunque antieconomici e antiefficienti.

Questo avverrebbe se si desse spago a certa gente (magari alle industrie elettroniche). Ma per fortuna siamo ben lontani da certi eccessi. La scuola non deraglierà. Si adopereranno invece per assorbire con sagacia gradualità le innovazioni e gli ausilli tecnologici e audiovisivi in particolare. Gli anziani docenti non temano: saranno loro a guidare le trasformazioni che verranno giudicate utili (quando eravamo ragazzi ogni scuola di città aveva la sua brava lanterna magica, e il vecchio maestro la faceva funzionare che era un piacere). «Si assiste di fatto», scrive Gaston Mialaret, ad uno sviluppo e ad una evoluzione sottesi da una

# Al ventesimo Festival di Cannes "Ho ucciso Rasputin": un film che non convince

### Diretto dal regista Robert Hossein l'opera manca di intensità drammatica - Modesto debutto di Ira Furstemberg

La prima apparizione sullo schermo della principessa Ira Furstemberg ha lasciato perplessi la critica ed il pubblico presenti alla ventesima edizione del Festival cinematografico di Cannes. Opinione pressoché unanime è che Robert Hossein, regista di «Ho ucciso Rasputin» non abbia a sufficienza valorizzato le eventuali possibilità artistiche della neo attrice la quale pur avendo nel film una parte importante non riesce ad emergere perché l'attenzione del regista si è rivolta principalmente sulla vicenda dell'uccisione di Rasputin.

«Ho ucciso Rasputin», il film presentato dalla Francia, ha inaugurato fuori concorso, il ventesimo Festival cinematografico di Cannes. La rievocazione storica è stata fatta sulla base delle memorie del principe Jusupof, il quale oggi ha novantuno anni e vive a Parigi; come è noto nel 1916, alla vigilia della rivoluzione bolscevica, il principe Jusupof decise con alcune altre persone di uccidere Rasputin. Il film, dopo avere inquadrato lo ambiente ed il periodo storico della vicenda, descrive minuziosamente la preparazione e l'esecuzione del delitto. In certe sequenze esso raggiunge effetti di cruda efficacia: infatti il fisico eccezionale di Rasputin non soccombe immediatamente alla fortissima dose di veleno che gli fu propinata e gli furono necessari molti colpi di pistola per uccidere il «monaco folle». L'interpretazione di Peter Mac Neery, Geraldine Chaplin e Gerte Froebe non supera i limiti di un decoroso mestiere. Il racconto, impreziosito da un brillante colore, non ha tuttavia quella carica di intensa drammaticità che il fatto storico poteva suggerire.

Saranno proiettati il film ufficiale italiano «A ciascuno il suo» di Elio Petri, con Gian Maria Volontè e Irene Papas e Gabriele Ferzetti, e l'ungherese «Diecimila soli» di Ferenc Kosa.

L'avvenimento chiave della giornata inaugurale è stato tuttavia l'arrivo di Gina Lollobrigida. L'attrice è giuta all'aeroporto di Nizza con un volo Alitalia che trasportava la delegazione cinematografica italiana al

completo. Ad attenderla erano fotografi, cineoperatori, radiocronisti e giornalisti in gran numero. La Lollo è stata accolta inoltre, dal presidente della giuria di Cannes Alessandro Blasetti, e dall'altro giurato italiano, il critico Gian Lui-

## Il Premio di Poesia "Città di Palermo"

L'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti, sotto l'egida dell'Assessorato per il Turismo, Spettacolo e Sport della Regione Siciliana, bandisce il Primo Concorso Nazionale «Premio Città di Palermo 1967».

Al Concorso possono partecipare tutti i poeti italiani di qualsiasi scuola o tendenza, con ampia libertà d'ispirazione e di forma, purché le loro opere stampate nel periodo dal giugno 1965 al giugno 1967 - siano edite in volume ed in lingua italiana.

I volumi possono essere inviati direttamente dagli Autori o dalle Case Editrici, in numero di sette copie per ciascuna opera, a mezzo plico raccomandato, entro le ore 24 del 30 giugno 1967 alla Segreteria del Premio presso la Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Napoli - Galleria delle Vittorie n. 10 - Palermo. Gli Autori o le Case Editrici hanno l'obbligo di far pervenire alla Segreteria del «Premio», entro i termini stabiliti dal bando, unitamente alle sette copie per opera, una dichiarazione di accettazione di tutte le clausole del bando medesimo.

Il «Premio» è di Lire 1.000.000 (un milione). Altri premi minori in opere d'arte saranno messi in palio. La Commissione Giudicatrice sarà resa nota, con comunicato apposito, a mezzo della Stampa e della RAI-TV.

La premiazione dei vincitori, in forma solenne, avrà luogo in Palermo, entro la fine del mese di ot-

tobre 1967, durante una serata artistica - mondana che avrà luogo in uno dei più suggestivi ritrovi palermitani con l'intervento delle maggiori Autorità della Regione e nazionali, nonché della cultura, dell'arte, della stampa e della RAI-TV.

Il bando di concorso del «Premio» può essere richiesto direttamente alla Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Napoli - Galleria delle Vittorie n. 10 - Palermo. La Segreteria del «Premio» non darà riscontro alla corrispondenza sprovvista di affrancatura di ritorno.

gi Rondi, che è anche direttore degli «Incontri del Cinema» di Sorrento.

Al suo arrivo a Cannes una trentina di ammiratori hanno bloccato l'automobile sulla Croisette, dinanzi all'Hotel Carlton, ed i suoi accompagnatori hanno dovuto faticare per liberarla.

Subito dopo l'attrice è stata raggiunta nel suo appartamento da alcuni giornalisti con i quali si è tenuta rispondendo alle loro domande. «Adoro Cannes ed il Festival — ha detto Gina Lollobrigida — perché la mia prima affermazione l'ho ottenuta qui con «Fanfan la Tulipe» e mi ricordo anche che qui per la prima volta la folla mi ha acclamato per la strada». Le è stata quindi chiesta conferma della voce secondo la quale ha rinunciato alla nazionalità italiana per poter divorziare dal marito Milko Skofic ed ella ha così risposto: «Sono una povera italiana, né svizzera né francese» e non ha voluto proseguire la conversazione su questo argomento. La Lollo si tratterà a Cannes solamente un giorno.

Al Festival cinematografico di Cannes, che si concluderà il 12 maggio, saranno proiettati ventinove film in concorso, cinque fuori concorso, dieci nella «settimana della critica» e più di un centinaio nel «mercato del film» che si svolge in margine al Festival di affrancatura di ritorno.

## Lucienne Bridou: «Dolci vizi al foro»



Lucienne Bridou, giunonica con candore, così come apparirà... vaporosamente svestita nel film «Dolci vizi al foro» ovvero una scorribanda ironica e satirica nella Roma dei Cesari, ovvero l'altra faccia del mondo romano

# Divagazioni pedagogiche L'individuazione della natura di Gianni Grimaudo

L'individuazione della personalità dell'educando deve precedere qualsiasi azione d'intervento al fine di modificarla, od educarla, e ciò perché a tale personalità, intesa nella sua realtà, l'educazione va rivolta.

In tal modo ribadiamo la necessità di individuare il soggetto da educare nella sua natura più propria, a prescindere cioè da ogni modifica che su di lui i primi rapporti ambientali-affettivi possono avere causato.

Ciò tenendo presente la acuta osservazione del Wallon quando dice che il regime di vita è governato da condizioni che l'ambiente sociale può trasformare.

Quali sono queste condizioni prime che tanto ci devono stare a cuore, o alla ricerca delle quali dobbiamo andare anche quando il tempo e cause differenti possono averle lavate e coperte di sovrastrutture che le nascondono?

Sono le condizioni naturali proprie di ogni individuo; i segni che lo caratterizzano e lo differenziano dagli altri, le prerogative che lo inquadrano in una condizione atavica, le particolarità che lo distinguono, anche se per minime sfumature, dagli stessi familiari.

Di queste particolarità soggettive, che fanno sì che l'individuo sia un mondo a se stante, seppur riconducibile ad un sistema più vasto di mondi individuali, nel quale egli si riconosce, dobbiamo andare alla ricerca prima di procedere con l'opera educativa.

E ciò perché in un fanciullo le possibilità apparenze sono molteplici e le reali, quelle distinte, limitate.

Un fanciullo, per condizione atavica, porta con sé i segni di infinite sfumature che hanno caratterizzato i suoi predecessori, ma di tali segni alcuni hanno un valore puramente simbolico e servono sol-

tanto a fargli sentire conaturato il bagaglio di esperienze di cui l'umanità, che l'ha preceduto, si è impossessata, e costituiscono, pertanto, solo il segno tangibile di una esperienza che può essere rivissuta dal fanciullo, per simboli, in tempi molto migliori di quelli reali che sono stati necessari a realizzarla.

E', insomma, il risveglio dell'intelligenza delle cose, la comprensione istintiva dell'ambiente, l'accettazione della storia e della fede, la riviscenza simbolica delle esperienze umane.

Ma fin qui, l'individuo, con la sua personalità, non c'è ancora; fin qui esiste solo l'uomo, il genere d'uomo a cui i tipi di ogni società più o meno evoluta appartengono.

Scoprire l'individuo, il tipo cioè distinto dagli esseri della stessa specie, della stessa razza, della stessa società, dello stesso ambiente, della stessa famiglia, è il dovere di chi educa, e il presupposto essenziale ad una sana opera educativa.

Quando il Wallon dice che lo studio del bambino è essenzialmente studio delle fasi che faranno di lui un adulto, altro non si può intendere se non che detto studio è l'osservazione attenta delle modifiche che portano il fanciullo a realizzarsi in entità umana, a divenire cioè un uomo.

Ma che intendiamo per modifiche?

Gli interventi esterni che rendono l'individuo un tipo d'uomo contano ad immagine della società, ovvero gli sforzi che portano l'individuo a compartecipare, domani, alla formazione di una società, con la sua carica di umanità che lo distingue?

A noi pare che l'opera educativa non può essere volta che al secondo fine, alla realizzazione cioè dell'individuo che porterà se stesso, con la sua carica di distinzione individuale nel contesto più vasto di una società organizzata, di

cul sarà chiamato a far parte

Il forgiario ad immagine di un determinato compito che la società richiede da lui, significherebbe vestirlo di un abito sociale, ma spogliarlo della sua natura; e ciò è semplicemente assurdo.

Ecco perché fine primo dell'opera educativa resta la scoperta dei segni evidenti che caratterizzano ogni individuo, resta l'apporto amorevole dell'opera dell'educatore perché tali segni si realizzino, resta la locazione dell'educando in un ambiente che favorisca l'affermarsi di tali segni distintivi.

Il processo educativo avverrà, poste queste tre condizioni, in un naturale adeguamento dell'educando al mondo esterno, in un naturale rapporto dialettico tra l'io e gli altri, in una identificazione continua dell'individuo nella società, fino a renderlo parte integrante di essa, non per imposizione, ma per accettazione, o meglio ancora per riconoscimento di se stesso nel mondo esterno, in funzione di struttura umana dello stesso.

E poiché l'acquisizione dell'ambiente è necessaria ai fanciulli, perché domani egli possa divenire l'uomo, cioè l'animale sociale, favoriamogli la conoscenza dell'ambiente, mettendolo in condizioni tali che egli possa riconoscersi in esso e vivere a suo agio, la propria vita, secondo i propri istinti, le proprie capacità, le proprie idealità.

Il ritrovarsi fra gli altri, in perfetta comunione di intenti, seppure con tutta la sua carica di individualità in azione, porterà il fanciullo a cercare gli altri, a scoprirli, a volerli conoscere, a vederli cioè nel contesto di una struttura sociale nella quale egli si abituerà naturalmente a riconoscersi, fino ad identificarsi in essa e a realizzarsi per la piena funzionalità della medesima.

## Segue dalla 2ª pagina

### FRODI VINICOLE

la difesa del consumatore ma anche perché così si difende la produzione sana e genuina che nel nostro Paese è la stragrande maggioranza. In altri termini occorre che la pubblicità televisiva venga disciplinata con opportune garanzie, affinché la TV non sia strumento inconscio di alcuni poco onesti o poco seri operatori commerciali o industriali quali i sofisticatori, che proprio con gli illeciti e vistosi guadagni derivanti dalle frodi potrebbero permettere l'uso del non economico mezzo pubblicitario televisivo, a differenza della genuina produzione che con i suoi utili onesti e pertanto più ristretti difficilmente potrebbero affrontare. Garanzie che possono essere senz'altro assicurate con precise norme consistenti in:

controllo della sincerità e esattezza del messaggio pubblicitario con determinazione analitica delle materie prime componenti il prodotto e dei processi di trasformazione industriale cui vanno sottoposti;

analisi chimica, da compiersi presso laboratori autorizzati, secondo le più moderne pratiche con l'uso delle più moderne attrezzature;

### L'ENDAS ORGANIZZA

sulla parola «deve».

La giuria, presieduta dall'amico Giovanni Pilato, direttore dell'I.T.A.L. (Patronato in seno all'U.I.L.) e composta dal signor Tosto, dal signor Lamia, dal rag. Ferrante, dal geom. Canino e dalla gentile Signora Miceli in Spada si è dimostrata all'altezza del compito affidato giudicando con serietà ed obiettività nonostante l'arduo compito.

Tra il pubblico presente in sala ha spiccato moltissimo il gruppo dei giovani e

### POLITICIZZAZIONE

re a ciascuno il bene comune, il bene della nostra società che si attende un domani migliore. La dialettica ha la sua utilità ma troppo spesso è vittima di concettualismi che trascendono le contingenze. Se si vuole che in Italia le cose migliorino occorre distinguere nettamente la politica da certi campi nei quali è bene che la serenità regni sovrana per il bene comune.

**L'I. T. A. L.**  
Istituto di Patronato della U. I. L.  
è presente in tutti i Centri della Provincia di Trapani

**LAVORATORE**

per conseguire le prestazioni da vecchiaia, invalidità, carichi familiari, malattia, disoccupazione ecc.

**rivolgiti fiducioso all'Ufficio I. T. A. L.**

Tutti con noi: "SALVIAMO IL TRAPANI"

Il Trapani quasi salvo punta ora all'ottavo posto

ASCOLI: Bandin, Camaion, Guzzo, Mazzone, Bigoni, Pierbattista, Porro, Beccacchi, Meneghetti, De Mecenas, Magnan, Il Portiere Sciochchini. ALLENATORE: Sig. Zavatti. TRAPANI: Bissoli, Morana, De Togni, Nardi, Firicano, Zanellato, Pellizzari, Casisa, Carnaroli, Cavallini, Giugno, Il P.: Brugnone. ALLENATORE: Sig. Andreoli. ARBITRO: Sig. Pignatti da Lucca.

Il Trapani non ha voluto interrompere la sua sorprendente serie positiva e ne ha fatto le spese anche l'Ascoli che sperava di uscire incolore dalle grinfie granata, ma il suo sogno è durato esattamente 59 minuti, poi è stato crudelmente infranto. La partita, disputata sotto un sole cocente, non ha avuto pregi stilistici, ma è stata ricca d'agonismo e combattività, specialmente dopo che l'equilibrio del risultato era stato spezzato dal gol-capolavoro di Nardi. Nel primo tempo l'incontro è risultato meno attraente, perché il Trapani, a sfavore di vento, stentava a trovare il giusto ritmo e la necessaria concentrazione, mentre l'Ascoli, pur abbozzando rare azioni d'attacco, badava soprattutto a mantenere integra la propria porta. Poche quindi le azioni degne di nota. Al 4' una buona occasione per i granata: Pellizzari, a pochi passi da Porta, non potendo tirare, passava indietro a Casisa ma questi era colto in contropiede e l'azione sfumava. All'11' Carnaroli veniva ammonito per proteste. Al 13' e 14' due tentativi di andare a rete fallivano. Al 24' azione in tandem Nardi-Casisa ma il tiro di quest'ultimo si perdeva alto sulla traversa. Al 23' una punizione battuta da Porro era parata da Bissoli. Si chiudeva senza emozioni il placido primo tempo, sperando che nel secondo il Trapani, col favore di Eolo, riuscisse a trovare lo spiraglio giusto per segnare. Nessuno avrebbe potuto minimamente presagire una ripresa «scoppiettante». Quello che l'Ascoli aveva trascurato di fare, l'attacco ora i granata che cercano di sorprendere il portiere ospite con tiri da lontano. Ci prova infatti al 5' e all'11' Morana che da fuori area impegna entrambe le volte severamente Bandin.

Al 7' era ammonito Mazzone. Al 14' la svolta decisiva dell'incontro. Nardi, pochi metri fuori dell'area, riceve il pallone che stoppa di destro e tira di precisione col sinistro: la sfera s'insacca all'incrocio dei pali alla destra dell'immobile portiere. Esultanza dei giocatori e del pubblico festante. Ma gli ospiti non vogliono accettare la dura sorte e circondano l'irremovibile arbitro, che è costretto ad espellere l'irriducibile Magnon. Per niente scoraggiati e non volendo accettare sportivamente la ombra della sconfitta che si profilava, gli avversari se la prendono con i nostri giocatori e ad un tratto si vede De Togni stramazzone letteralmente a terra svenuto. Il putiferio in campo è sedato dall'accorrere dei dirigenti e dell'arbitro. Ma chi sbaglia deve pagare e il direttore di gara, consultato il guardialinee, espelle coraggiosamente il reo Bigoni. A questo punto si intralza l'epilogo dell'incontro, anche se De Togni rientra menomato al pari di Zanellato che si sposta in attacco. Il Trapani si proietta subito in avanti per dare il colpo di grazia alla autolesiva compagine di Zavatti a tre minuti dopo mette definitivamente K.O. l'avversario. L'azione parte da Cavallini che crozza per Zanellato appostato al limite dell'area, quindi raccoglie e tira in porta, ma un difensore respinge, riprende Giugno, si libera di un uomo e mette prepotentemente in rete. A questo punto il Trapani non vuole maramaldeggiare su una squadra così menomata e si limita ad avere il controllo del pallone per togliere ogni iniziativa agli ospiti. Al 35' applausi a se-

zona aperta per un bellissimo tiro a volo di Zanellato, su cross di Cavallini, che sfiora l'incrocio dei pali di Bandin. Al 40' Giugno ruba il pallone all'avversario, ma il suo tiro da fuori area si perde alto sulla traversa. Poi la fine. E così il momento di grazia del Trapani continua. In verità Andreoli ha saputo infondere in tutti i giocatori una fresca vitalità e giusta fiducia nei propri mezzi, ha amalgamato alla perfezione ogni reparto, ha dato un nuovo volto alla compagine... e i risultati sono venuti puntualmente. Ancora una volta ottima la prova della difesa granata (in particolare De Togni) che mai ha permesso agli avanti ospiti di avvicinarsi a Bissoli. Il centrocampio ha dettato leggi con Nardi e Casisa pregevoli tessitori e spesso rifinitori di pregevoli azioni, mentre Cavallini è apparso meno lucido e continuo. All'attacco Giugno e Pellizzari sono stati molto attivi, mentre Carnaroli è apparso lento, impreciso e poco combattivo. L'importante comunque, che anche questa battaglia è stata superata e il Trapani si sta allontanando definitivamente dalla minata

Resto soltanto il rimpianto di aver lottato, con questa squadra e con questi uomini, decisamente al livello delle prime compagini della C, per evitare la discesa in serie inferiore. Ma quest'altra triste esperienza gioverà per il futuro? VITO CARPITELLA



Angelo Giugno goleador granata



Una incursione granata in area avversaria (Foto Astron)

CAMBIARE STRADA

(Segue dalla 1. pag.)

Perdite di tempo. Vent'anni sono stati quasi tutti sprecati in sterili accademie, in caliginose alleanze, nel quasi completo disinteresse per la vera realtà siciliana. Adesso è tempo di cambiare strada. Per l'elettore, intanto, e tempo di scelte chiare e consapevoli.

Erice sta a guardare

(Segue dalla 1. pag.)

pubblica italiana al quale «l'Assessore regionale al ramo» deve assolutamente riferire per coordinare la sua attività assessoriale (- precisiamo «attività» e non «politica» (sic!) -). Ciò non si è verificato perché l'Assessore al Turismo della Sicilia «era impedito a causa di precedenti inderogabili impegni».

Noi, da queste colonne, chiediamo ufficialmente all'On. Grimaldi di volere spiegare all'opinione pubblica di questa provincia ed anche agli operatori turistici, agli Enti ed alle Autorità, quali sono stati questi «precedenti inderogabili impegni».

Aggiungiamo che - soltanto - gravi condizioni di salute o particolarissime preoccupazioni familiari avrebbero potuto avere il massimo rispetto nostro e di tutti.

Il turismo è un congegno che non può stare alla merce di una situazione «barometrica»: il turismo ha bisogno di una vita regolata con precisione perché mette in moto una complessa macchina economica che interessa il vastissimo settore del commercio e della industria.

Noi siamo già all'inizio della stagione turistica e dobbiamo rilevare, ad esempio, che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice non ha ancora ricevuto dall'Assessorato Regionale per il Turismo l'approvazione del calendario delle manifestazioni turistiche della imminente «Estate Ericina» e la relativa comunicazione di finanziamento. Trattasi di manifestazioni che dovrebbero essere programmate, propagate ed organizzate in tempo utile al fine di determinare «un effettivo richiamo turistico» (come vuole l'Assessorato Regionale per il Turismo) e non un normalissimo avvenimento che serve a divertire gli elementi locali o, quanto meno, quelli dei Comuni vicini.

Si spostano, così, i termini di turismo, di manifestazioni e di effettivo richiamo. A nessuno si possono domandare ulteriori sacrifici di fare miracoli e di organizzare in poco più di qualche settimana una o più manifestazioni, quando si tratta di gente, veramente «benemerita del turismo» che ha saputo dimostrare di sapere lavorare e di volere stare al suo posto, quando la Regione continua ad ignorare che da dieci mesi non percepisce il modesto stipendio.

Siamo - ed è bene sottolinearlo in questo periodo in cui facili espressioni vengono posamente spostate dai microfoni fino ai timpani di tutta quanta la popolazione - nel periodo elettorale in cui occorre orientarsi per la scelta dei «propri» rappresentanti all'Assemblea Regionale Siciliana, per la durata di altri quattro anni.

Abbiamo detto «propri» rappresentanti, perché si tratta dei «nostri» rappresentanti e, quando noi ci lamentiamo che «i Deputati» non vanno, lamentiamoci di noi stessi, per-

ché siamo stati noi a mandarli in quegli scanni.

E' bene, dicevamo, che proprio in questo periodo emergano chiaramente le cose che vanno e quelle che non vanno: quello di lasciare tanto tempo (e chi sa fino a quando!) gli impiegati dell'Azienda di Erice senza stipendio calpesta il significato di lavoro in un paese libero e democratico. Quello di lasciare un'Azienda (ad appena un mese e mezzo) senza quei dati indispensabili per affrontare la sua attività nel pieno della stagione turistica, tradisce il significato di «turismo», così come le disposizioni, le leggi, ed il buon senso ce le additano.

C'è stata, sì, la nuova legge regionale del 12 aprile 1967, n.46, sui «provvedimenti per lo sviluppo della economia turistica nella Regione Siciliana» (opportuno è diffondere su un apposito volumetto stampato, a spese della Regione, dalla «Grafindustria Editoriale - S.p.A. di Palermo» nell'aprile 1967), ma questa legge quando avrà la sua pratica attuazione, nel senso desiderato?

Abbiamo rilevato, nella nota giornalistica dell'aprile scorso, che i margini della strada panoramica «regionale» - ERICE-IMMACOLATELLA - si stanno trasformando in immortali, come quello della curva «PAI» (non meglio denominata) ed abbiamo rivolto un invito al COMUNE DI VALDERICE per eliminare tale scorcio.

Dobbiamo, purtroppo, insistere perché, ad oggi, tale inconveniente persiste, anzi le immondizie continuano a fare bella mostra, moderne antituristiche piramidi, che non reclamizzano certamente profumi se fanno storcere il naso a chi passa e spingere ad alzare i vetri delle automobili in transito.

L'Amministrazione Provinciale provveda a dislocare, d'intesa con la Regione, (non si sa mai abbastanza di chi sia la competenza della manutenzione, ma sappiamo che esistono «cantonieri provinciali» e non «regionali») i necessari cantonieri che provvedano ad un aspetto più turistico, togliendo le erbacce che, a grossi cespugli, fanno pensare di attraversare una zona abbandonata.

Che tale strada venga munita della segnaletica prevista dalle vigenti disposizioni del Codice della Strada, soprattutto quella orizzontale, e che venga controllata, unitamente alla «Erice-Martogna» da adeguati servizi dei Carabinieri e della Polizia Stradale.

Ed a questi, che svolgono il servizio di controllo sulle strade segnaliamo - unitamente al Comune di Valderice - che è da tempo indisturbata l'abitudine di fare sostare automobili e motocicli nella zona di curva al quatrivio «Immacolatella» sulla S.S. 187, inincontrabilmente a tutte le ore del giorno e fino a tarda sera, ostruendo la manovra alle vetture in transito.

E' impossibile che agli organi di vigilanza della

strada sia fino ad oggi sfuggita tale situazione, stante il continuo andirivieni delle pattuglie dei Carabinieri e della «Strada le», e della presenza dei Vigili Urbani: turismo è, anche, rispetto alle norme, e sicurezza della circolazione.

Abbiamo dedicato ad Erice questa nota, perché «l'epicentro del comprensorio turistico siculo-occidentale» come è stato anche confermato nel tema del 5. Premio Nazionale Giornalistico ERICE, indetto dalla locale Azienda Turismo nel 1966 e la cui cerimonia di proclamazione dei vincitori si è svolta il 12 marzo scorso.

Noi, però, vorremmo precisare, al riguardo, che - pur riconoscendo validissimo il profilo di un premio giornalistico per il turismo - forse preferiremmo che l'Azienda Turismo di Erice attribuisse il migliore riconoscimento a quella personalità che veramente e concretamente saprebbe dare ad Erice una vitalità e funzionalità turistica a pieno ritmo, e non con semplici e comodi interventi che non sono mai decisivi, riconoscimento che è il vero «Premio Erice», riconoscimento di una città, di una popolazione, dei turisti tutti verso chi ha saputo apprezzare un incommensurabile valore storico-artistico-culturale.

Soltanto allora la medaglia d'oro del Turismo di Erice sarà data, e saremo lieti di poterla attribuire proprio al Ministro per il Turismo On. Corona, quale ringraziamento sincero della storia attraverso gli uomini di oggi.

Culla

La casa dei nostri cari amici Giuseppina e Giuseppe Di Bella è stata allietata dalla nascita della primogenita LAURA. All'Amico Di Bella e gentile consorte le più vive congratulazioni e i più fervidi auguri dalla famiglia del «Trapani Nuova».

TRAPANI NUOVA

Antonio Schifano Direttore Responsabile Franco Manca Direttore Vincenzo Adragna Condirettore

Comitato di redazione Salvatore Faraci Salvatore Messina Piero Montanti Enzo Tartamella Paolo Tedesco

Amministratore Peppe Spezia

ABBONAMENTI Ordinario L. 2.000 Speciale L. 5.000 Sostenitore L. 50.000

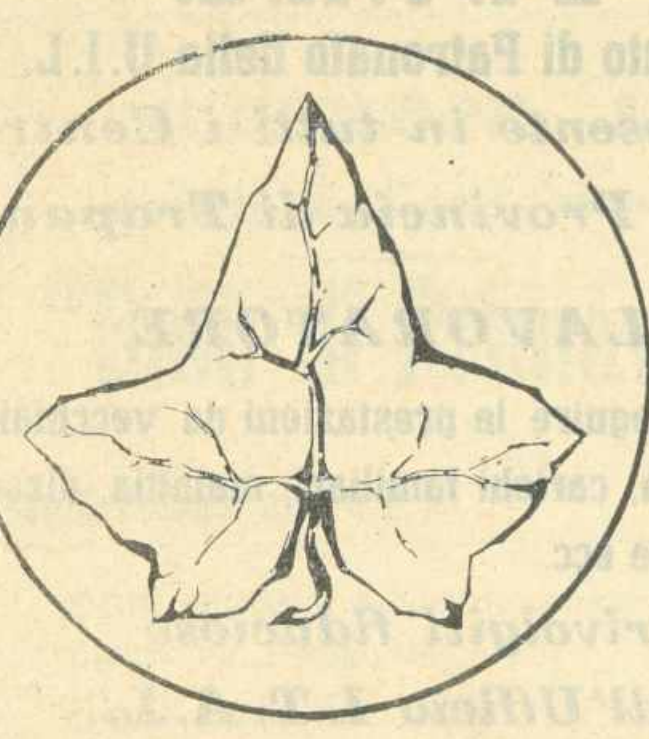
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n.66 del 30 Ottobre 1959

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01

Grande manifestazione dei Sindacalisti Repubblicani Siciliani

Domenica 14 Maggio, alle ore 10,30 Al Cine Teatro Ariston - Trapani Parleranno L'On. Nino Montanti e il Dr. Raffaele Vanni Segretario Nazionale della U. I. L.

Dott. Salvatore Schifano Specialista in malattie per bambini e puericultura riceve: dalle ore 11 alle ore 13 dalle ore 18 alle ore 20 Piazza Scarlatti (Condominio Italia) Tel. 23538



VOTA P.R.I. Un Partito piccolo che impone le sue idee chiare a Partiti grandi: un Partito che conta...